Chi

È aperto a tutti quelli che amano leggere e condividere il piacere della lettura.

Come

Attraverso passi scelti dalle due raccolte di racconti

"*L'America dei fari*"

e

"*Angeli a Sarajevo*"

di Maria Grazia Maiorino

si propone un percorso che, a partire dalla natura della terra marchigiana, ci porta ad incontrare diversi personaggi nelle loro relazioni familiari, amicali, materne, artistiche.

Dove

Presso la sala della
Banca di Credito Cooperativo
in Via Mazzini 47, Pordenone.

Quando

- **Mercoledì 9 Maggio ore 17.30**
  Letture da "***L'America dei fari***"
- **Mercoledì 16 Maggio ore 17.30**
  Letture da "***Angeli a Sarajevo***"
- **Mercoledì 23 Maggio ore 17.30**
  Incontro con l'autrice
  Maria Grazia Maiorino
  Intervista Clementina Pace

Lettori volontari della Biblioteca del libro parlato "Marcello Mecchia" UICI Pordenone.

La partecipazione al Laboratorio è GRATUITA

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ETS-APS
tel. 0434-21941
Da lunedì a venerdì 9.00-12.00
lunedì e giovedì 15.00-17.30
www.uicpordenone.org

Atelier di Lettura 2018

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ETS-APS

BIBLIOTECA DEL LIBRO PARLATO "MARCELLO MECCHIA"

propone

"L'America dei fari"
e
"Angeli a Sarajevo"
i racconti di

Maria Grazia Maiorino

scrittrice bellunese-anconetana

a cura di
Clementina Pace

I lettori volontari della nostra biblioteca del libro parlato, nel regalarci la lettura di un'opera da loro registrata, non ci trasmettono solo una voce, dei contenuti e delle parole, ma anche le loro emozioni, la loro interpretazione di quel testo.

Così, quando ascoltiamo un libro parlato, anche se siamo chiusi nella nostra stanza o ci isoliamo in silenzio con le cuffie su un autobus, la nostra lettura non è mai solitaria: qualcun altro ha letto il libro per noi, prima di noi e ci sta comunicando una porzione della sua esperienza, sia pure indirettamente.

Proponendo l'atelier di lettura, vorremmo rendere pubblica questa esperienza.

Vorremmo recuperare la bellezza dell'ascolto, come si faceva nell'antichità, quando non c'erano la stampa o la tv e la gente si riuniva ad ascoltare in silenzio l'improvvisazione o la lettura di un qualche cantastorie.

Vorremmo ritornare anche simbolicamente all'infanzia, quando era rilassante viaggiare con i sogni al suono di una fiaba o di un racconto.

Questa iniziativa si configura come un laboratorio, una officina e un cantiere in cui ciascuno è libero di comunicare le emozioni che la lettura gli procura e di condividere con gli altri le sue riflessioni.